Anno X. TORINO, Martedì 19 Settembre 1876 Num. 259.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino all'Ufficio di distribuzione	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15,
Stati Uniti . . . . . » » 45 » 23 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » » 54 » 27 » 14,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di cortesia.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 SETTEMBRE 1876.

Danni dell'ingerenza dello Stato.

Un argomento su cui prudentemente si tacciono i sostenitori del Ministero passato è quello dei milioni sprecati nel sussidiare le Compagnie di navigazione e le Compagnie di strade ferrate, che diedero i più meschini risultamenti. Non ultima delle cause furono essi dei nostri dissesti finanziarii, di quella voragine dei disavanzi, cui non poterono pur colmare le tasse più esorbitanti. Così distruggevasi con una mano ciò che facevasi coll'altra, e siccome le imprese somiglianti a quella della *Trinacria* riescono ad una perdita netta, ad una distruzione di capitale, così si abbassava il livello della ricchezza nazionale e si precludeva anche l'adito ad un futuro vero assetto delle finanze.

Ma il Governo il quale in sostanza col suo sistema di ingerenza confidava di potersi propiziare alcune provincie, tirarle nella sua orbita, promuovere alcuni interessi che facessero capo ad esso e ne consolidassero quindi il potere, il Governo non diede, adoperando in tal guisa, che una prova di corta vista. Non gli venne fatto di assicurarsi il concorso delle popolazioni a cui largheggiò in maggior copia in favori e al tempo stesso, costretto a taglieggiare oltre misura le altre, finì col fare loro rinnegare la pazienza.

Senonchè è dai fautori del protezionismo, il quale troverà sempre dei settatori, finchè vi saranno persone che troveranno il loro pro in quel sistema, comechè dannoso al complesso della popolazione, come accade in Francia, ove dal Colbert in poi si dice sempre che le industrie hanno ancora bisogno di diritti proteggitori per rinforzarsi e sostenere la concorrenza, finchè vi saranno popolazioni le quali si avvantaggeranno di un'opera pubblica anche poco proficua allo Stato in genere, si addurranno sempre i consueti sofismi e il monopolio troverà sempre avvocati più attivi e solerti che non la libertà e l'interesse generale.

Così si disse, a proposito dei sussidii alle Compagnie di navigazione, che l'Italia, pel lungo suo servaggio, si era avezzata dal prendere qualsivoglia parte alla cosa pubblica, volendo i suoi Governi che i sudditi infiacchissero nell'ozio e si abbandonassero ai piaceri sensuali, anzichè al lavoro ed allo studio delle grandi questioni economiche e sociali, che non s'aveva quindi l'abitudine del risparmio e molto meno dell'associazione, impossibile quindi per ora la loro iniziativa, dover supplire ad essa provvidamente il Governo. E ciò si disse anche quando, spezzati i vincoli che incagliavano l'azione dei privati, erasi destato in alcuni distretti un lodevole zelo per riparare i danni di tanto tempo perduto.

Ma, colla sua ingerenza, il Governo non solo fece i cattivi affari, onde proviamo ora le conseguenze, ma nocque allo stesso svolgimento dell'industria privata, la quale per attecchire non aveva d'uopo che di libertà, di giustizia e di buona amministrazione. Danneggiò talvolta con quel suo sistema le stesse finanze, come quando, sussidiando le Compagnie di navigazione, produsse l'effetto di scemare i prodotti delle poste e delle strade ferrate.

Del danno prodotto all'industria privata ci diede testè una solenne prova il *Bari*. Il Governo sussidia la Società Peirano, Danovaro e Comp. con una somma che nel 1873 salì a lì. 1,922,102 e nell'antecedente anno aveva superato 2 milioni. Dal 1860 in poi il servizio d'importazione e di esportazione dal porto di Bari fu infatti un monopolio esclusivo di quella Società. E quando si tentò di farle concorrenza, la medesima abbassò tanto i noli delle merci da svogliare qualunque Società dal tentare d'intraprender essa pure i trasporti, perchè, priva dei mezzi artificiali prodotti dal sussidio governativo, sarebbe stata nell'impossibilità di gareggiare. In tal modo si mantengono i noli ad un prezzo relativamente alto o si distrugge, o per dir meglio si rende impossibile un genere d'industria.

Nel 1875 il sig. Marco Sbisà ed altri venticinque negozianti baresi, dolenti della miserevole condizione a cui erano stati ridotti i marinai e proprietari di legni, formarono una Società per azioni avente lo scopo di provvedere ai bisogni del commercio. Così sorse il *Bari* e poco stante il *Peucezia*, grazie ad una nuova Società costituitasi. E i signori Peirano e Danovaro ribassarono tosto niente meno che del 40 0[0 i prezzi di trasporto delle merci, e ciò per render impossibile la nuova concorrenza, poichè non fecero nissun ribasso nelle altre loro linee. Su questa speculazione noi non troveremmo nulla da appuntare se si trattasse di Società poste in condizioni eguali, il pubblico al postutto non avrebbe che a guadagnare con quella concorrenza, e dopo breve lasso di tempo le cose procederebbero secondo le leggi naturali che regolano i prezzi; ma è forse questo il caso, quando si tratta di una Società la quale non ha che i proprii capitali a sfruttare ed ha a lottare con una sussidiata dal Governo?

Il citato foglio invita i commercianti a non lasciarsi accalappiare dalle offerte della Società sussidiata, a contribuire coll'opera loro a prosperare le sorti delle benemerite Società che si posero in concorrenza colla prima. Ma v'è poco a sperare da questo invito, perchè è una legge generale che, a pari condizione, si accetti sempre nei mercati l'offerta più larga, il prezzo più basso, senzachè s'indaghi la causa per cui si potè effettuare il rinvilimento. Ciò che s'ha a promuovere, resto giusto ed a lungo andare anche più realmente utile, è la piena libertà del commercio, consistente nel non costringere a pagare chi non trae utile dalla somma stanziata a titolo di protezione. Nel commercio, come in ogni altra cosa, la libertà è sempre il sistema più utile, come è il più vantaggioso.

Il Governo italiano sussidia altresì la Società Rubattino e Comp. con una somma annua che sale a lì. 2,877,581. Di queste, circa un milione pei viaggi a Bombay. Notisi che noi non abbiamo un commercio coll'India che di 10 milioni a mala pena, e si vedrà quanto venga a proposito il peso di un milione che s'impone allo Stato per quei trasporti, quanto bene spesi i denari a quel modo quando s'angariano in pasce gli agricoltori e si mettono all'incanto gli strumenti del lavoro pel pagamento di un'esorbitante tassa di ricchezza mobile.

L'on. Depretis non sa spiccarsi dai bilanci, dice di essi, come Cicerone, *haec studia pernoctant nobiscum, peregrinantur, rusticantur*, e per un ministro delle finanze sono ancora più necessarii di Anacreonte e di Tucidide. Continui nel lodevole loro studio, ne percorra le pagine, confronti il passivo coll'attivo, e vi troverà la personazione che si possono dispensare ancora molte spese della natura di quelle che abbiamo accennate e così abolire tosto o un decimo di guerra sulla prediale o la macinazione del granoturco, provvedimenti che tornerebbero molto più grati agl'Italiani, che non la soddisfazione di trasportare il pepe e la cannella dall'Oriente con piroscafi portanti la bandiera nazionale, piuttosto che la bandiera francese od inglese.

Piverone (Ivrea), 16. — Ieri fuvvi gran festa in questo Comune. Il sig. Filiberto Boratti inaugurava la sua stupenda villeggiatura dando una splendida festa agli amici ed alle persone più ragguardevoli della località; la palazzina è sita ammirabilmente su d'un poggetto della Serra da cui si domina completamente la bella valle della Dora, col lago di Viverone, e la catena delle Alpi dal Monviso al maestoso ingresso della valle di Susa; l'interno dell'edifizio riscosse l'ammirazione di tutti i convitati per l'acconcia distribuzione delle camere, sia per il *confortable*, il lusso, ed il buon gusto che in ogni parte si manifesta; il merito principale di tale opera è dovuto all'egregio ing. Trocelli.

Al banchetto sedevano circa ottanta convitati; la banda del 30° fantoria, fatta venire da Ivrea, rallegrava la festa coi suoi concenti. Al levar delle mense furono pronunziati dal sig. Peyla, dall'avv. Passati, dal prof. comm. Picchia, dall'avv. Caligaris, dall'on. Garmanetti ed altri dei discorsi in meritata lode del sig. Filiberto Boratti, il quale rispose con un discorso di ringraziamento.

Abbiamo voluto dare un breve cenno di questa festa perchè il Boratti è figlio delle opere sue, perchè esso con il lavoro indefesso, coll'onestà, collo spirito d'iniziativa seppe elevarsi ad elevata posizione sociale, perchè il signor Boratti fa un nobile uso della sua fortuna e non dimentica i miseri, perchè il sig. Boratti è un'altra dimostrazione che *il volere è potere*, e la sua palazzina che lassù torreggia, sogno e premio di una vita di lavoro, dice eloquentemente ai giovani: « siate laboriosi, siate economi, siate onesti, siate morigerati e vostro è l'avvenire. »

Noi speriamo che tale esempio, che tale insegnamento non vada completamente perduto per gli abitanti della valle della Dora, e sarà questo un altro beneficio che il Boratti avrà reso alla sua terra nativa.

Pacsana, 18. — Il 20 corrente avrà qui luogo un banchetto politico, cui interverrà il nostro deputato on. Plebano, il quale pronunzierà un discorso.

Interverranno pure alla festa parecchi elettori di altri Comuni del collegio.

Dogliani, 16. — *Mercato delle uve.* — Ci scrivono:

Il raccolto delle uve nei nostri vigneti essendo in quest'anno di molto superiore a quello degli anni scorsi, sia per la qualità che per la quantità, fa sperare che il nuovo mercato da uve istituito da questo Municipio verrà aperto con grande affluenza di merce.

La facilità del trasporto per essere Dogliani stazione ferroviaria sulla linea Torino-Savona, la esattezza dei pesi pubblici, le facilitazioni fatte dal Municipio e dalla Commissione ai compratori e la già apprezzata eccellente qualità dei nostri vini, farà sì che l'accorrenza degli acquisitori sarà in quest'anno superiore agli anni scorsi.

Genova, 17. — La *Liguria* narra che un giovane torinese, musicante ambulante, venne trovato morto presso la strada dei Lagaggi, territorio di Bordighera. Alcune lesioni che il cadavere aveva nella testa, indicavano che la sua morte avvenne per colpi di bastone.

Spezia, 17. — Il contrammiraglio Martin Franklin, attualmente in disponibilità, sarà richiamato in servizio e destinato alla Direzione generale dell'arsenale di Spezia.

— Pochi giorni or sono, nel comune di Pignone, avvenne un fatto deplorevole. In riva al canale che costeggia il detto Comune, alle 11 di sera fu sparato un colpo d'arma da fuoco, carica di minuto piombo, contro alcuni individui che di là transitavano. Uno di questi, certo Z...., rimaneva tocco in varie parti del corpo da pallini dell'arma; fortunatamente le ferite sono lievi e guaribili in poco correre di tempo. Si hanno dei sospetti sull'autore di questo brutto tiro, e l'autorità giudiziaria locale procede.

Milano, 18. — Il 29 corrente verrà inaugurato il nuovo quartiere, sorto come per incanto, mercè la energia della Società costruttrice, fra le vie Marsala e Castelfidardo ed il bastione di Porta Nuova.

Questo nuovo quartiere consterà di due principali vie; cioè di quella che si prolunga dalla via Solferino sino al bastione e di quella che mena alla Scuola superiore d'agricoltura.

La Società costruttrice si occupa anche della costruzione di un ponte provvisorio per mettere in comunicazione il nuovo tronco di via Solferino col bastione di Porta Nuova.

La Giunta municipale dal canto suo sta provvedendo per la illuminazione delle nuove vie con fanali a gas.

— Questa mattina, nelle acque del canalone Valerio in vicinanza della Conchetta, nel sobborgo di Porta Ticinese, si rinveniva e si estraeva il cadavere di un individuo dell'apparente età d'anni 16.

L'Autorità prevenuta della cosa, faceva immediatamente trasportare il cadavere nella sala mortuaria del cimitero del Gentilino, dove — da taluno tarto che gli si trovarono sulle vesti — è stato riconosciuto per quello di certo F. Riva, nativo di Caprino (Bergamo) e dimorante in Milano nel riparto I° suburbano al N. 134.

S'ignora quale possa essere stata la vera causa della sua morte, se un mero accidente, un suicidio o un delitto.

Vuolsi, per altro, siavi motivi per dubitare che l'ultima ipotesi sia la più giusta.

Verona, 17. — Wagner ebbe ieri sera una visita del maestro Pedrotti. Questi recossi giorni fa recato a Monaco per udirvi il *Lohengrin*, che verrà nel prossimo carnovale rappresentato al *Regio* di Torino, dove, come tutti sanno, il chiaro Maestro veronese ne dirige l'orchestra, saputo dal progettato viaggio di Wagner in Italia e della fermata a Verona, gli scrisse cortesemente offrendogli i servizi suoi.

Wagner se ne ricordò e gli fe' ieri sapere che lo avrebbe visto ben volentieri. Il Pedrotti fu a visitarlo iersera alle 8 e mezzo; e dopo non breve sosta all'albergo accompagnò Wagner e la sua signora al *Ristori* e di là li ricondusse allo *Due Torri*.

Stamane il Wagner doveva proseguire la visita ai principali monumenti della città, tra i quali al *Filarmonico*. Ma, sentendosi leggermente indisposto, tale gita venne differita.

Gira invece per la città, sempre accompagnata dal M° Pedrotti, la signora Wagner coi suoi 4 bambini, tre ragazzine e un maschio. (*Arena*).

— Questa mattina una carretta militare passava sotto il volto di San Luca. Ed era il carriaggio così carico di balocchi di fieno, che poteva a stento passare da quel basso e lungo portico.

Due militari, come è costume, stavano sdraiati su quell'ammasso di fieno. L'uno, avvertito il pericolo, saltò giù dal carro e si salvò, l'altro non volle badarvi e fu così malconcio che, uscito il carro dal volto, il povero soldato stramazzò a terra, slogandosi le braccia e riportando varie gravi ferite alla testa.

Fu subito dal compagni condotto al vicino ospedale.

Venezia, 17. — Un altro armamento!

L'altro ieri entrò in questo porto un grande piroscafo della *Peninsulare* carico di merce.

Giunto in mezzo al canale della Giudecca e precisamente dirimpetto la chiesa dei Gesuiti, si arenò.

Venne allora immediatamente scaricata gran parte della merce e verso le 8 di sera il bastimento riprese la sua rotta ed andò ad ancorarsi ad uno dei pontili delle mattere.

Solarolo (Ravenna), 15. — L'altra notte Stefano Tosi, contadino, stava dormendo sotto il portico esterno di casa sua per far guardia ad alcuni sacchi di formentone. Non poteva pigliar sonno perchè avea forse il presentimento di qualche disgrazia. Infatti verso la mezzanotte si riscuote e urla: — Chi va là?

Un'ombra si fa vedere e senza che si udisse proferir motto, vien esploso contro il povero Tosi un colpo di fucile carico a pallini che lo ferisce alla gamba sinistra.

Il ferito non ha potuto riconoscere il feritore, che probabilmente non era che un ladro che si recava sotto il portico del Tosi per rubargli il formentone.

Santo Stefano (Piombino), 17. — È venuta in quest'isola la madre di Giuseppe Luciani, a nome Chiara. Essa ebbe un abboccamento col figlio di sulla mezz'ora. Aveva chiesto di stabilirsi qui, ma le fu proibito. Ha annunziato che tornava subito a Roma per reclamare al Ministero. In tutto il tempo che si trattenne qui, Chiara Luciani fu attivamente sorvegliata.

Catania, 12. — Pochi giorni addietro, in un paese di questa provincia è stato assassinato l'esattore mandamentale delle imposte dirette.

L'assassinio è stato compiuto con premeditazione.

L'esattore era solito, nelle ore della sera, di passeggiare, fumando e prendendo il fresco, in una balconata della sua casa.

Un colpo di fucile, partito non si sa se dalla strada, da qualche finestra dirimpetto o da un tetto sovrastante, lo colpì e lo rese all'istante cadavere.

La causa e l'autore del delitto — conchiude il nostro corrispondente — sono rimasti un mistero.

Roma, 18. — Venerdì sera il Santo Padre riceveva in udienza privata un inviato dell'arcivescovo di Buenos-Ayres, il quale presentava a Sua Santità un cofanetto ripieno di monete d'oro, raccolte dai ferventi devoti di quella città per l'obolo di S. Pietro.

Questa mattina Pio IX riceveva un'altra comitiva di pellegrini savoiardi, rivolgendo loro pochissime parole con voce stanca e fioca.

L'aspetto e le condizioni fisiche del Papa sono visibilmente deperiti in questi ultimi giorni.

Tuttavia non abbandona le sue ordinarie abitudini. Soltanto da giovedì in poi non scende più in giardino a fare la solita passeggiata sulla poltrona a ruote, essendo debolissimo e temendo gli effetti del tempo instabile e l'aria umida.

— A meglio garantire i prodotti delle campagne prossime alla città in questi tempi di maturanza delle uve, la Questura ha disposto che diverse pattuglie di guardie percorrano sia di giorno sia di notte le località dove esistono vigneti ed altri frutti, con incarico di fermare tutte quelle persone che fossero trovate girovaghe e col loro contegno destassero sospetto di attentare alla proprietà.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre reca:

1. **La legge** (n. 3326), della tassa sui contratti di Borsa in data del 13 settembre 1876.

2. **Un regio decreto** (n. 3300), del 18 agosto, che approva la tabella dell'equipaggio del battello lancia-siluri *Pietro Micca*.

3. **Un regio decreto** (n. 3308), del 24 agosto, che approva i ruoli organici delle Scuole d'applicazione degli ingegneri di Napoli e di Torino.

4. **Un regio decreto** (n. 3313), del 25 agosto, che approva un prelevamento dal Fondo delle spese impreviste per L. 2714 87.

5. **Un regio decreto** (n. 3317), del 1° settembre, che autorizza il comune di Ravenna all'esazione d'un dazio di consumo.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Passaggio delle ceneri di Vincenzo Bellini a Torino.

Bibliografia musicale: Manuale di Armonia del maestro L. F. Casamorata. (Firenze, Tipogr. Claudiana, 1876).

Aperçu sur la Chanson française. Lecture faite à la Section des Beaux-Arts de l'Institut National Genevois par G. Becker.

Questionnaire de l'Association internationale des Musiciens-Écrivains.

Concorsi.

Quando queste righe usciranno stampate sul giornale, Torino accoglierà forse già tra le sue mura le ceneri del più gentile e più tenero melodista che abbia avuto l'Italia: e quelle ceneri che, dopo quarant'anni, la carità del natio loco richiama in quella Catania da cui un sì grande Maestro ebbe vita, avranno fra noi il primo tributo di affettuosa reverenza da' connazionali. Già i giornali recarono le notizie dell'esumazione seguita al cimitero del Père-Lachaise, dove finora dovevamo recarci, noi Italiani, quando volevamo visitare, nella capitale Parigi, tra altri sepolcri illustri, il sepolcro del nostro **Bellini**.

D'ora innanzi questo glorioso ed amato nome sarà scolpito sopra un marmo non più in terra straniera, ma là, presso all'Etna, ove egli ebbe la culla. Oh! si abbiano una parola di meritata riconoscenza quegl'Italiani che promossero ed attuarono quest'opera di religione della patria, e l'affetto con cui si onora oggi la memoria dell'autore, valga anche ad alimentare nei giovani lo studio delle sue immortali opere.

Una gentile e colta signora lagnavasi un giorno con me del modo empirico, superficiale e quasi al tutto fondato sulla facoltà imitativa dello scolare con cui molti maestri (se pur si può dar loro questo nome) insegnano la musica. — « Col « pretesto di non tediare lo scolare con « astrusarie teoriche, » diceva, « essi riducono il loro insegnamento ad una « pretta *routine*. Ma in fondo di ciò vi è « forse o la voglia di risparmiar fatica, « o una bella e buona ignoranza di quelle « cose che dovrebbero insegnare.

« E questo spiega » seguitava essa « perchè molti dilettanti, che non hanno potuto uscire da un infimo grado di abilità in questa difficile arte, quando col « tempo arrivano a conoscere come bisognerebbe cantare o sonare, e pervengono ad accorgersi della povertà eccessiva delle proprie cognizioni, disgustati e sconfortati tralasciano affatto di « coltivare un'arte in cui furono sì male « avviati. »

Si potrebbe contrapporre a questo ragionamento che non di rado il torto di questa eccessiva superficialità nell'insegnamento spetta alle famiglie stesse dei giovani principianti, per le quali il miglior Maestro è colui che più prontamente fa sonare o cantare dall'allievo un motivetto qualunque, ed il miglior Metodo è quello che più presto riesce a dare qualche microfonico diletto all'orecchie, a costo di tralasciare ogni più necessario fondamento di principii teorici e di sano meccanismo.

Ma sia di chi vuolsi questo torto, il fatto sta che pochi maestri insegnano e pochissimi allievi imparano abbastanza razionalmente da soddisfare poi il dilettante medesimo, quando sia pervenuto a quella che direi *età della ragione musicale*.

Nè trattasi per ciò (osservisi bene) di studiar molto a fondo le musicali teorie, nè di fare quegli studi che occorrono ad un artista per riuscire un Maestro; no. Trattasi soltanto di non difettare di quelle cognizioni indispensabili affinchè lo *spirito*, entrando a parte di quel diletto che altrimenti si avrebbe solo dal senso, renda il diletto medesimo più perfetto e più elevatamente gradito.

A questo punto di musicale coltura, (non gioverebbe il negarlo) non giungono talvolta neppure coloro che traggono dall'esercizio della musica il loro guadagno giornaliero. Ma questa osservazione non infirma punto quanto fin qui siamo venuti dicendo; anzi vale in certo modo a confermarlo, perchè conduce a distinguere

CRONACA CITTADINA

— o —

Riapertura delle scuole serali di disegno. — Il Sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto circa il corso preparatorio delle scuole di disegno:

Primo anno. — Per tutti indistintamente gli allievi aspiranti alle scuole di disegno di ornato e di plastica ornamentale, di disegno di macchine e di disegno geometrico ed architettonico: via dell'Arsenale, num. 18, piano terreno — Via Porta Palatina, palazzo delle Torri, piano 2°.

Secondo anno. — Per gli allievi aspiranti alle scuole di disegno d'ornato e di plastica ornamentale: via Barbaroux, num. 25, piano terzo.

Per gli allievi aspiranti alle scuole di disegno di macchine: via Porta Palatina, palazzo delle Torri, piano 1°.

Scuola di disegno d'ornato e di plastica ornamentale: via Barbaroux, num. 25 piano 2°.

Scuola di disegno di macchine: via Giverto, num. 3, piano terreno.

Scuola di disegno geometrico ed architettonico: via Porta Palatina, num. 30, piano 2°.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino. — Si avvertono i signori soci che a datare dal giorno 2 del prossimo ottobre verranno aperte le sale di questa Società, onde dar principio alle solite esercitazioni invernali.

La Direzione nutre fiducia che non verrà meno la favorevole accoglienza con cui viene salutata annualmente questa istituzione, il di cui scopo benefico lascia presumere che faranno eco nuove e molteplici adesioni.

La quota annuale è di lire 12, più lire 3 per diritto di buon ingresso.

Per domande d'associazione rivolgersi alla sede della Società, via della Rocca, n. 14, dalle ore 7 alle 10 pom.

Tramway di Torino. — *Cambiamento d'orario per i mesi di settembre ed ottobre* 1876.

Linea di Moncalieri.

Servizio ogni 35 minuti colle seguenti partenze:

Da Torino

Alle ore ant. 6,37 — 7,12 — 7,47 — 8,22 8,57 — 9,32 — 10,07 — 10,42 — 11,17 — 11,52.

Alle ore pom. 1,01 — 2,11 — 2,46 — 3,21 3,56 — 4,31 — 5,06 — 5,41 — 6,16 — 6,51 — 7,26.

Da Moncalieri

Alle ore ant. 5,35 — 6,10 — 6,45 — 7,20 7,55 — 8,30 — 9,05 — 9,40 — 10,15 — 11,25.

Alle ore pom. 12,35 — 1,10 — 1,45 — 2,20 2,55 — 3,30 — 4,05 — 4,40 — 5,15 — 5,50 — 7.

Nei venerdì vi sarà una corsa da Torino a Moncalieri alle ore 6,05 antim., col ritorno da Moncalieri per Torino alle ore 10,50 antim.

Vi saranno nelle domeniche delle corse supplementarie secondo il bisogno.

Le fermate a Cavoretto ogni mezz'ora dopo le partenze da Torino o da Moncalieri.

In piazza Castello verso piazza Gran Madre di Dio le partenze hanno luogo ogni 8 minuti.

Teatri. — Al Vittorio Emanuele vi è un gran da fare per l'allestimento della stagione musicale che s'inaugura, come abbiam detto, la sera del 27 corrente. Cantanti, ballerini, musicanti e concertatori *provano* o provano indefessamente, e pare che tutto debba riuscire a seconda dei desiderii dell'Impresa e del pubblico.

L'opera d'apertura è la *Semiramide* di Rossini, la quale verrà interpretata dalle signore Bernau e Celega, e dai signori Gnone, Marcassa e Sbordoni.

La signora Chiara Bernau, che si presenta per la prima volta sulle scene torinesi, è una giovane e gentile artista che ha appreso il bel canto dal maestro Gallignani di Genova e si fanno perciò su di essa i più lieti pronostici.

Gli altri esecutori della *Semiramide* sono pure preceduti da bellissima fama.

Al ballo *Flik e Flok* attende il coreografo Mendez con un mezzo reggimento di mimi e ballerine (più e meno belle, ma più belle che brutte). Diguisaché, a conti fatti, beati... gli impresari.

— Ieri sera, per la beneficiata del bravissimo Burzio, il teatro Alfieri era più affollato del solito.

Incontrò la *Lucia* colla Dementello; piacque il ballo *La rosa magica*, ed al passo di carattere il Burzio venne regalato di una cesta piena... di bottiglie e di un *bouquet* che aveva molta relazione colle medesime.

Oggi, 19 settembre del calendario gregoriano, 7 settembre del calendario russo, ricorre il primo giorno dell'anno 5637 dell'èra israelitica. Domani comincia pei Maomettani il mese di Ramadan (cioè di quaresima) del loro anno 1293 dall'Egira.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 settembre

Golsio Antonio, d'anni 49, di Torino, cocchiere — Tornato Giovanna nata Rossetti, id. 50, di La Cassa — Risso Angela, id. 72, di Castiglione Asti — Brivio Francesco, id. 55, di Vimercate, professore di pittura — Zanotti Eleonora nata Sommaville, id. 27, di Verona — Tondella Maria nata Malabaila, id. 38, di Villafranca Asti, lavandaia — Loffi Luigi, id. 22, di Zibello, appuntato nel 6° fanteria — Guarena Giovanni, id. 37, di Castagnole Lanze, falegname — Pellizzoli Luigi, id. 24, di Pavia, cuoco — Rocco Giuseppa nata Bertoglio, id. 80, di Torino — Perrio Camilla nata Bosco, id. 39, di Genova, sarta — Borgogno Domenico, id. 69, di None, muratore — Nicolini Luigi, id. 48, di Alba, segretario contabile — Grasso Anna Maria, id. 28, di Alassio, cucitrice — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 settembre

Maschi 18, femmine 18 — Totale 31.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 settembre 1876.

	Altezza barom. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Direzione anemometrica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	740,7	+14,8	11,0	85	14° 47'	calma	ser. n.
9 ant.	741,1	+16,4	11,0	77	14° 48'	N d.	s. p. n.
12 m.	740,8	+18,1	11,4	72	14° 52'	E d.	n. p. s.
3 pom.	740,1	+20,7	11,1	61	14° 49'	S d.	n. p. s.
6 pom.	740,3	+20,0	10,9	62	14° 50'	S d.	n. p. s.
9 pom.	740,1	+16,8	10,5	72	14° 49'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,4 / massima + 21,2

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 19 + 18,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 20 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 5 — Passaggio al meridiano ore 0 12 — Tramonto 6 18.
Nascere della **Luna**, 9 2 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 11 sera.
Tramonto, ore 7 10 sera.
Giorno della Luna 3°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8°31' m.	1°45' s.	6°58' s.
Venere	2,8 m.	9,15 m.	4,21 s.
Marte	4,57 m.	11,27 m.	5,56 s.
Giove	11,20 m.	4,2 s.	8,44 s.
Saturno	5,28 s.	10,41 s.	3,57 m.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 settembre.

	Massimo	Minimo
Venezia	17. 7	12. 0
Perugia	19 0	9 5
Firenze	19. 0	10. 5
Parma	19. 2	10. 5
Livorno	19. 2	16. 2
Milano	19 7	7. 4
Napoli	18. 7	15. 6
Torino	19. 9	9 5
Bologna	20. 0	9. 5
Genova	20. 0	15. 0
Roma	21. 7	14. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Stabilimento dell'ufficio meteorologico di Firenze dalle ore del 17 settembre 1876 (ore 1 pom.).

Bel tempo Veneto, Adriatico inferiore, est Sicilia e Sardegna; cielo nuvoloso o coperto resto Italia. Pioggie Palmaria e Roma. Barometro salito da 2 a 5 mm. Venti deboli regioni occidentali e mare tranquillo. Leggere pioggie alcune stazioni sul Italia, Livorno e Civitavecchia. Est forte Cagliari; Ovest forte Capo Passaro; Mare agitato alcune ore in questi due punti. Probabilità di tempo generalmente migliore.

ASSOCIAZIONE LIBERALE PROGRESSISTA.

Nell'adunanza di ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Spantigati vice-presidente, fu nominato per acclamazione a presidente onorario, oltre all'onor. Farina, veterano della Camera dei deputati, l'illustre veterano del Senato e presidente dei Veterani del 1848 e 49, marchese Di Villamarina (*Applausi*). Si procedette in seguito ad ultimare la costituzione dell'ufficio.

Riuscirono eletti a *consiglieri* i signori: avv. B. Gianolio; Siotto-Pintor, senatore; ingegnere G. Daviolai, ex-deputato; L. Nervo, ex-deputato; avv. E. Pasquali; prof. C. Argan; conte L. Beninteudi, senatore; dott. G. Pacchiotti; avv. A. Allis, ex-deputato; prof. F. Chiappero, ex-deputato; cav. F. Tensi; dott. C. A. Valle; cav. A. Malvano; prof. Alessandro Fornaris; C. Favale, ex-deputato; comm. E. Peyrot, negoziante.

Furono eletti a *segretari* i signori: avv. B. Casalegno; cav. G. Cibrario; avv. C. Nasi; avv. C. Palestrino.

Per la nomina del Comitato elettorale l'assemblea diede unanime l'incarico all'Ufficio della Presidenza con pieno voto di fiducia.

CONGRESSO MEDICO.

Nella prima seduta dell'Associazione Medica Italiana e dell'Associazione dei Medici-condotti, furono definitivamente costituiti gli uffici del Congresso in questo modo:

Presidente effettivo: Pacchiotti — *Presidenti onorari:* Baccelli, Ratti, Castiglioni, Broguoli — *Vice-presidenti:* Berti Antonio, Ciniselli, Raffaeli, Sangalli — *Segretario:* S. Laura — *Vice-segretari:* Berruti Luigi, Boetti, Percival e Pavesta.

Tutti i membri del Congresso si radunarono stamane, alle ore 8 1/2, nelle sale delle diverse sezioni per procedere alla formazione dei seggi delle medesime. La sezione d'oculistica è convocata per quest'oggi, alle 2 pom.

Ordine del giorno per la tornata del 19.

Ore 8 1/2 *ant.* — Riunione dei membri del Congresso nelle singole sezioni per la costituzione dei seggi.

Associazione Medica italiana.

Ore 9 *ant.* — 1. Commemorazione funebre dei soci defunti; dott. Brunetti — 2. Studio sugli ospizi marini; dott. Pini — 3. Nomina di Commissioni per le visite negli spedali ed istituti scientifici.

Associazione dei Medici-condotti.

Ore 12. — 1. Nomina di Commissioni — 2. Relazione nelle denuncie obbligatorie; Ciattaglia.

Ore 2 *pom.* — Lavori delle sezioni.

Sera — Conferenze.

Il segr. S. Laura. *Il pres.* Pacchiotti.

Ufficio di presidenza dell'*Associazione dei Medici-condotti.*

Presidente: Berruti — *Vice-presidenti:* Casati e Castiglioni — *Segretari:* Ciattaglia Cesare, Barduzzi Domenico, Leoni Ottavio, Piccinini Raffaele, Calosi.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI
IN TORINO.

Visto l'articolo 1° dello statuto organico di quest'Istituto, il quale dispone che le figlie de' militari italiani vi riceveranno educazione appropriata alla loro rispettiva condizione sociale;

Ritenuto che a raggiungere tale scopo sono insufficienti il Collegio aperto alla Villa della Regina, concessa da S. M., e la Casa in città destinata per le alunne che apprendono qualche utile professione o mestiere;

Ritenute le numerose domande pervenute all'Istituto e la convenienza di aprire a tutte le sue alunne, con determinate condizioni, la carriera dell'insegnamento:

Una terza Casa di educazione viene definitivamente costituita in questa città, col titolo di *Casa succursale* al Collegio della Villa della Regina.

Saranno in essa accolte le fanciulle de' militari di condizione civile e meno agiata, colla retta annua di L. 400.

L'istruzione sarà di un grado intermedio a quella impartita nelle due case suddette.

Una scuola magistrale vi sarà istituita nel prossimo anno scolastico, onde abilitare le alunne al conseguimento delle patenti di maestre elementari.

Vi potranno essere ammesse:

1° Le alunne dell'ultimo anno di corso nella Casa stessa a richiesta dei loro parenti o di chi ne fa le veci, e sempre che siano riconosciute idonee dalla Direzione dell'Istituto;

2° Le alunne della Casa professionale nelle medesime condizioni suddette e che vi abbiano riportato attestato di distinzione, senza onere ai parenti di pagare il sovrappiù della retta come sovra stabilita per la Casa succursale.

Nel Collegio della Villa della Regina sarà attivato uno speciale corso di studi che possa porre in grado le alunne, le quali sieno nelle condizioni suaccennate, a prendere gli esami per ottenere le patenti anche dell'insegnamento normale.

Torino, il 15 settembre 1876.

Il Regio Commissario straordinario.
Pernati.

MOVIMENTI MILITARI.

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

Il 2° battaglione dell'11° reggimento fanteria si è trasferto da Genova a Savona.

Il 1° id. del 55° id. id. da Savona a Genova.

A datare dal 1° ottobre prossimo il comando della 1ª brigata di fanteria è trasferto da Milano a Messina.

Id. id. id. 13° id. id. da Bologna a Palermo.
Id. id. id. 14° id. id. da Firenze a Nocera.
Id. id. id. 19° id. id. da Nocera a Firenze.
Id. id. id. 29° id. id. da Roma a Verona.
Id. id. id. 28° id. id. da Palermo a Bologna.
Id. id. id. 25° id. id. da Messina a Milano.
Id. id. id. 33° id. id. da Gaeta a Livorno.
Id. id. id. 35° id. id. da Verona a Roma.
Id. id. id. 35° id. id. da Livorno a Gaeta.

Il 20 settembre il 57° reggimento fanteria si trasferisce da Gaeta a Livorno.

Il 22 id. il 70° id. id. da Livorno a Gaeta.
Il 25 id. il 8° id. id. da Milano a Messina.
Il 26 id. il 19° id. id. da Bologna a Trapani.
Il 26 id. il 20° id. id. da Firenze a Nocera.
Il 27 id. il 69° id. id. da Mantova a Civitavecchia.
Il 28 id. il 90° id. id. da Civitavecchia a Mantova.
Il 28 id. il 76° id. id. da Verona a Cagliari.
Il 56 id. il 26° id. id. da Nocera a Siena.
Il 59 id. il 39° id. id. da Siena a Nocera.

Il 4° reggimento fanteria si è trasferto da Piacenza ad Alessandria.

Il 1° battaglione del 43° reggimento fanteria si è trasferto da Ferrara a Parma.

Il 1° e 3° id. del 14° id. si sono trasferiti da Mantova a Verona.

Il 2° id. del 16° id. si è trasferto da Perugia ad Ancona.

Il 3° id. del 18° id. id. da Spoleto a Fano.
Il 3° id. del 44° id. id. da Modena a Parma.
Il 2° id. del 64° id. id. dal campo di Montecchio a Ferrara.
Il 1° e 3° id. del 64° id. si sono trasferiti dal campo di Montecchio a Reggio d'Emilia.

Il 65° reggimento fanteria si è trasferto dal campo di Montecchio a Modena.

Roma — (Nostra corrispondenza).
17 settembre.

Sul programma-manifesto per le elezioni generali pare formato ormai l'accordo fra il Ministero e i vari gruppi della maggioranza, non escluso il Centro.

Le riforme amministrative e tributarie dovranno avere la precedenza su quelle politiche; ma queste ultime ancora vi saranno comprese, e così il disegno di legge sull'istruzione obbligatoria.

Quanto alle riforme o ai provvedimenti relativi alla questione ecclesiastica, si deciderà, interpellato di viva voce l'onor. Mancini, il quale è ormai tornato qui.

Oggi stesso, se le mie informazioni sono esatte, avrà luogo uno speciale Consiglio di ministri, nel quale prenderanno parte anche alcuni dei membri più influenti della maggioranza.

Poichè le elezioni generali si debbono fare, è necessario che il paese ci veda chiaro sotto ogni riguardo; che esso abbia sott'occhi un intero programma di Governo sul quale determinarsi.

Del resto l'accordo del Centro col Ministero nulla aggiunge e nulla toglie all'attitudine che questa parte importantissima della maggioranza ha assunto fin da principio tanto verso il Gabinetto, quanto verso la Camera. Il Centro accetta le elezioni generali come un provvedimento ritenuto necessario dal Ministero, al quale non vuole, in cosa di tanto momento, levare ostacoli. Ciò ritorna, in sostanza, alle cose a voi note e ai cenni che ve ne ho dato in altra.

Appena stabiliti definitivamente i punti del programma ministeriale, l'on. Correnti lascierà la capitale, sentendo egli vivo desiderio di riposarsi. Egli si è occupato intanto attivamente anche dai bisogni della nostra spedizione africana.

E ora all'opera adunque.

La Destra che teme dell'esito della lotta, benchè non lo dimostri, si adopera a tutt'uomo per riuscire nel proprio intento. Serve l'opera de' suoi Comitati per prepararsi un terreno adatto; essi avranno a loro duce e compagno l'on. Sella che è instancabile.

E i Comitati del partito progressista che cosa fanno?

La battaglia che si sta per combattere non è al certo di quelle più semplici; vincerà quello de' due partiti il quale saprà meglio intendere i bisogni del paese e garantire questo della piena soddisfazione di ogni sott'ogni riguardo.

A differenza di altre simili lotte che avvennero in passato a beneficio esclusivo ora di una, ora di un'altra casta, la lotta che sta per accadere ora deve saper vincere innanzi tutto l'apatia e la sfiducia coltivate da lunga mano nella generalità del paese, cattivarsi l'alleanza di questo, guadagnarsela.

Molto potrà valere a questo intento il programma del Ministero; ma questo non sarà tutto. Il bene o il cattivo esito delle elezioni è affidato, ora più che mai, al buon volere e all'abilità dei Comitati.

Speriamo che non si riesca alle solite sonore frasi e alle solite opere vane; e che messi in disparte i vecchi nomi, le vecchie divisioni e i vecchi rancori, si capisca finalmente che è tempo ormai di mandare alla Camera uomini ai quali stieno a cuore il prestigio delle istituzioni e la buona prova di queste e gl'interessi veri dell'Italia.

Padroni l'on. Caranti e altri di venir fuori oggi col *Risorgimento*, tornando al quarantotto di pianta o non sapendosene scostare; ciò che più importa oggi, ciò che è presente, e che dev'essere a tutti quelli iquali veggon chiaro e senza affetti che vi contrastino, è il *rinnovamento* dell'Italia appena iniziato con gli acquisti politici che si hanno. Il quale vuole mente accorta e costanza di propositi per provvedere ai maggiori bisogni con larghezza di vedute e opera savia. Soltanto i partiti decrepiti possono tenersi in tutto al loro passato e idolatrarlo.

La relazione della Giunta per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, ormai nel dominio del pubblico, è venuta fuori in buon punto. Essa varrà a studiarci e a conoscerci; varrà all'on. Zanardelli come guida al più possibile esatta nel suo viaggio. Vi tornerò sopra con più agio.

Le condizioni poste dalla Porta alla conclusione della pace sono giudicate generalmente inaccettabili; l'affettata deferenza di essa verso le Potenze dopo la emanazione di quei patti, è considerata come un'ironia o quasi.

Dura intanto nella Serbia e nel Montenegro il proposito di perseverare nella lotta a tutta oltranza; e da parte del signor Gladstone e del partito liberale in Inghilterra, durano gli sforzi per condurre quel Governo in un'attitudine più onesta ed efficace.

Che cosa dire poi della notizia che ci ha dato la *France*? Ricordi non molto vecchi e la smentita che è venuta subito da Pietroburgo ne autorizzano a credere che il preteso trattato fra la Germania e la Russia, e

---

due case diversissime l'una dall'altra, quali sono l'arte ed il mestiere, ed a stabilire tra di esse una importante linea di demarcazione.

Per giovare a coloro che abbisognano di questo medio grado di coltura musicale (siano artisti o siano dilettanti) il dotto ed operoso M° comm. Luigi Ferdinando Casamorata, preside dell'Istituto musicale di Firenze, ha or ora opportunamente pubblicato un molto raccomandabile *Manuale di armonia* (Firenze, tip. Claudiana, 1876) « compilato per uso di coloro che attendono alla « pratica del suono e del canto. » L'egregio autore non si è proposto (come egli stesso avverte nella Prefazione del libro) di fare un'opera in cui fosse filosoficamente investigato il principio essenziale dell'armonia, o in cui venissero scientificamente discusse le leggi di essa: egli volle soltanto « compilare un'opera- « retta del tutto pratica ed elementare, « mercè la quale il musicista, cantante o « suonatore, possa mettersi in grado di « analizzare gli accordi, di apprezzarne la « successione, di tener dietro alla modulazione, di armonizzare (al bisogno) con « qualche garbo una melodia, e, se altro « non fosse, di formarsi un giudizio e di « procacciarsi la facoltà di parlare assennatamente delle cose relative all'arte « che egli praticamente professa. »

Tuttavia, mi affretto a dirlo, il lavoro del Casamorata, benchè ristretto da lui in questi modesti limiti, non è uno dei soliti compendii che si ponno compilare in poche settimane e che non sempre danno una grande idea del discernimento usato nel sunti ficare i trattati migliori; questo lavoro, al contrario, oltre al far prova della dottrina di chi lo scrisse, dimostra in lui lunga esperienza dell'insegnamento; da questa poi derivano parecchie preziose qualità che non si possono negare a questo libro, quali sarebbero l'ordine e la chiarezza nell'esporre le sue idee intorno alle materie trattate, la copia degli esempi in alcuni casi, e in alcuni altri la previsione di certe obbiezioni che facilmente possono affacciarsi alla mente dello studioso, e che non sempre vengono qui risolte.

L'opera consta di due parti e di un'Appendice. Nella prima parte, dopo avere esposto alcune Prenozioni, viene a trattare delle varie specie di Accordi, poi delle Posticipazioni ed Anticipazioni e delle risoluzioni irregolari delle Dissonanze, delle Cadenze e della successione degli accordi, della Modulazione, delle Progressioni, del Pedale e della Regola dell'ottava, chiudendo questa parte con una Tavola sinottica degli accordi e loro rivolti. La seconda parte tratta delle Note estranee agli accordi, della Interpunzione musicale e del modo di armonizzare la melodia. L'Appendice contiene alcune « cose utili a saparsi dai « musicisti, anche soltanto pratici, » e consta di brevi e sommarie nozioni sul Ritmo, sul Contrappunto in genere, sulla Imitazione, sulla Fuga, sul Canone e sulle composizioni a più Cori.

Scorgesi da questa sommaria esposizione del contenuto del libro con quanta cura della progressività siano state ordinate le materie. Trovo ottima la massima che « la musica si scinde per l'orecchio « e non per l'occhio » (pag. 83). Piacemi quanto vien detto nelle Prenozioni riguardo ai Modi e nella Parte prima riguardo alle Modulazioni, e il riconoscere di riconoscere un *Modo misto*, e il classificare i passi che han dato origine a questa denominazione di Modo tra le modulazioni *cromatiche*. Trovo bene l'affermare, che egli fa, l'impossibilità di assoggettare la Modulazione a regole determinate (pag. 102), nè mi trattenermi dal citare il passo in cui dice che la Modulazione usata « con intendimento espressivo e con relativa parsimonia, tiene « desta l'attenzione dell'uditore; ma se « è abusata senza misura col solo intento « di modulare, produce sposatezza e disgusto. »

Buone mi sembrano le regole che dà intorno al *Pedale* e buoni gli esempi ivi recati. Felicemente tentato mi pare (anche nei ristretti limiti impostisi dall'autore) quanto riguarda il Modo di armonizzare la Melodia, campo a dir vero vastissimo, ed utili assai, benchè forse troppo brevi, le nozioni intorno alla Interpunzione musicale ed alla Periodologia musicale.

(*Continua*) M° S. Tempia.

specialmente i termini di esso, sieno un'invenzione di pianta. Ma altri indizi, per contro, non renderebbero molto fuor di luogo che la cosa esista nella sostanza.

Il *memorandum* di Berlino non è stato lacerato. Poterono crederlo distrutto la Borsa e i politici da dozzina; ma esso è vivo sempre, e aspetta la sua rivincita, e l'avrà.

Del resto la *France* ha voluto influire alquanto sulla Borsa e sull'opinione pubblica dell'Inghilterra fors'anche; ma è probabile che il giuoco non troverà terreno appropriato almeno colà.

I pellegrini savoiardi, in Roma da pochi giorni, sono stati ricevuti già in parte dal Papa; ma il ricevimento formale, quello dei discorsi di circostanza, accadrà quando sarà riunito in Roma il grosso della carovana. Per ora i pellegrini si vedono a spizzico nelle principali chiese della città.

E dei pellegrini spagnuoli? Fin qui non se ne sa molto di preciso; ma i bene informati, quelli che fanno assegnamento sui doni e gli omaggi, dicono che verranno. Si vedrà.

È giunto a Roma l'on. Mancini, ministro di grazia e giustizia.

Ieri l'altro è giunto in Milano un ufficiale serbo, il quale è partito ieri stesso alla volta di Gardone e di Carcina, ove gli dabbono venire consegnati circa 30 mila fucili commissionati dal Governo serbo.

Credesi ch'egli abbia la missione di accaparrare un'altra quantità non indifferente di fucili dello stesso modello, il che proverebbe che la Serbia, mentre pure finge di credere al risultato della mediazione, provvede come se la guerra dovesse durare per molto tempo ancora.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Berlino, 17. — Si annunzia da Costantinopoli che il Sultano rifiuta di decomporre i preliminari di pace nonostante le rimostranze delle Potenze. La situazione è assai tesa.

La *Wossische Zeitung* dicesi in grado di affermare che la Russia è decisa di entrare in azione contro la Turchia.

Manteuffel si è recato a Varzin come latore di una nuova proposta della Russia per l'occupazione della Bulgaria per parte sua, e della Bosnia per parte dell'Austria.

Costantinopoli. — La Porta è informata che la Russia tratta colla Rumenia per il passaggio delle truppe russe sul territorio rumeno.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera, alle 7,45, è giunto a Torino S. M. il Re.

Alle 7,20 di ieri sera la salma di Bellini partiva dalla nostra stazione alla volta di Sicilia colla Commissione del Municipio di Catania, il comm. Florimo, archivista del Collegio Musicale di Napoli, ed il conte Corsi di Bosnasco, assessore del Municipio di Torino.

Ieri sera, come avvertimmo, giunse a Torino l'on. deputato dott. Bertani.

Egli ha l'incarico di ispezionare alcuni stabilimenti sanitari della città.

Nel prossimo movimento de' provveditori, non ancora deliberato, è assai probabile che sieno traslocati il Nisio da Ancona a Torino, il Landisio da Siena ad Ancona, il Cassone da Potenza a Siena.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha iniziato una pubblicazione che sarà utilissima al commercio. In essa si pubblicano, di mano in mano che se ne presenti l'opportunità, le notizie pervenute dai regi consoli o da altre sorgenti, la conoscenza delle quali può riuscire utile ai produttori italiani.

La provincia di Salerno ha conchiuso in questi giorni un prestito piuttosto rilevante, destinato a coprire le spese di grandiose opere pubbliche, delle quali prenderà conoscenza l'on. Zanardelli nel suo prossimo viaggio nelle provincie meridionali.

Crediamo che si tratti della somma di quattro milioni, e che la Casa assuntrice sia la Banca di Torino.

Il *Roma* di Napoli crede sapere che il Ministero dell'interno intenda migliorare la condizione delle guardie di pubblica sicurezza, aumentando il loro stipendio dalle 800 alle 900 lire annue, e per gli appuntati dalle 900 a 950.

Scrivono da Roma:

« Il cardinale Antonelli continua a risentire il massimo vantaggio dai bagni di olio che prende giornalmente e che hanno cambiato la sua lenta agonia in uno stato piuttosto sopportabile. Egli riceve nella sua poltrona il corpo diplomatico e si occupa delle relazioni estere della Santa Sede. La lucidità della sua mente non è mai venuta meno, eziandio nel tempo dei più atroci patimenti sofferti da lui prima dell'attuale cura, ed ora si manifesta in tutti i suoi colloqui coi rappresentanti delle Potenze.

« Il lunedì 25 corrente il Papa terrà un concistoro segreto, nel quale preconizzerà vari vescovi italiani ed esteri. Nessun cardinale vi sarà creato. Vi parlai in una delle mie precedenti lettere dell'allocuzione che dev'essere pronunziata in quel concistoro. »

Telegrafasi da Roma, 17:

« Da fonte degna di fede mi viene affermato che vennero inviate chiare istruzioni al nostro rappresentante a Costantinopoli, affinchè, di concerto cogli ambasciatori delle altre Potenze, faccia comprendere alla Sublime Porta che le condizioni eccessive che si vorrebbero imporre alla Serbia, escludono la possibilità di trattative. Credesi che la Potenze proporranno esse stesse il modulo di base alla conclusione della pace.

« È arrivato il conte Coello, ministro di Spagna. »

Telegrafano all'*Unione* di Milano:

Roma, 18.

Dispacci particolari giunti stamane annunciano che la situazione in Oriente s'è fatta gravissima.

L'atteggiamento della Russia è minaccioso.

L'*Unione* riceve da Tolone una notizia che confermerebbe veramente tutte le voci corse in questi giorni intorno all'attitudine della Grecia nella questione d'Oriente.

Colà sono pronte, agli ordini della Grecia, 270 casse di fucili, altrettante di cartuccie e molte sciabole, il tutto per commissione del Ministro della guerra ellenico.

In una corrispondenza di Ginevra ad un autorevole giornale estero si legge:

« Tutti i personaggi russi coi quali io ho potuto discorrere, sono convinti che, se la pace non è firmata prontamente, l'imperatore Alessandro si troverà nell'assoluta impossibilità di arrestare lo slancio bellicoso del suo popolo. Uno di questi personaggi, un principe, che ha molte aderenze a Corte, è stato ancora più esplicito. « Se i Turchi, disse, rifiutano di accordare ai Serbi un armistizio e se le ostilità non sono sospese oggi o domani, la Russia interverrà immediatamente. Tutti i provvedimenti sono stati presi affinchè l'esercito russo operi il suo sbarco a Varna dopo la metà del settembre. »

Ci pare molto arrischiata questa dichiarazione, e noi la riproduciamo a semplice titolo di curiosità. Essa però dimostra, fino ad un certo punto, l'irritazione degli animi in Russia. »

IL TRATTATO RUSSO-GERMANICO.

Abbiamo sotto gli occhi il testo di quest'oramai famoso trattato, che generalmente pretendesi sia apocrifo, e che il signor Emilio Girardin, direttore della *France*, persiste a dichiarare autentico, invitando tutti coloro i quali dubitano di una tale autenticità a recarsi nell'ufficio del suo giornale, via della Perouse, 25, per esaminare e constatare la firma del conte Alderberg.

Trattandosi di un documento, se non altro, curiosissimo, lo riproduciamo tradotto:

CANCELLERIA PRIVATA
DI
S. M. IMPERIALE

1ª Sezione

Trattato preliminare.

S. M. l'Imperatore di Germania, re di Prussia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, prevedendo che i recenti avvenimenti prodottisi nell'Impero ottomano non di natura da compromettere la tranquillità generale, e desiderando per l'avvenire di prevenire qualunque complicazione di tal genere, hanno deciso d'intendersi sopra una base d'azione da adottarsi in comune.

A tale effetto i sottoscritti, cancelliere dell'Impero germanico, principe Ottone di Bismark-Schoenhausen, munito di pieni poteri da S. M. l'Imperatore di Germania, re di Prussia, — da una parte;

E, dall'altra:

Il cancelliere dell'Impero russo, principe Alessandro Gortschakoff, rappresentante S. M. l'Imperatore di tutte le Russie;

I pieni poteri delle due parti contraenti essendo stati riconosciuti in buona forma, fu convenuto quanto segue, per servir di base preliminare al trattato offensivo e difensivo definitivo da conchiudersi ulteriormente:

Art. 1. — S. M. l'Imperatore di Germania e S. M. l'Imperatore di Russia si obbligano a vicenda, ciascuno per proprio conto, a non agire in verun caso, nè per via diplomatica, nè altrimenti, verso l'Impero Ottomano, ed in ispecie dalle fasi che può percorrere quest'ultimo, senza essersi preventivamente consultati fra loro a questo proposito.

Art. 2. — Se avvenisse che la Serbia ed altri Principati dipendenti dalla Turchia le dichiarassero la guerra, e che l'esercito del Sultano fosse vittorioso, le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia, basandosi sul trattato di Parigi, interverrebbero presso la Sublime Porta per conservare alla Serbia ed agli altri Principati lo *statu quo* che fu loro garantito dalle potenze firmatarie del detto trattato.

Art. 3. — Resta bene inteso che le alte parti contraenti si riservano, in questo caso, come per il passato, il diritto d'insistere presso S. M. il Sultano perchè si facciano delle riforme adatte a soddisfare le molte e legittime domande di tutti i suoi soggetti slavi, sorvegliando sulla loro esecuzione ed applicazione nella più larga misura.

Art. 4. — Se, per contro, la vittoria favorisse le armi dei Principati vassalli e quelle dei paesi insorti, le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia accetterebbero i fatti, e prendendo per base la completa indipendenza di tutti i paesi slavi, come pure della Valacchia e della Moldavia, i quali compongono oggi la Turchia d'Europa, convocherebbero immediatamente in congresso tutte le grandi Potenze cristiane per deliberare e statuire in comune sul miglior modo d'organizzazione politica da darsi ai detti paesi, che sarebbe conforme alla loro nuova situazione.

Art. 5. — La città di Costantinopoli cessando allora d'essere di fatto la capitale della Turchia d'Europa, le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia proporranno alle grandi potenze d'invitare S. M. il Sultano a traslocare la sua residenza nei suoi territorii in Asia, e ad aprire il Bosforo e la città al libero commercio, dando loro delle franchigie, sotto la garanzia immediata di tutti i grandi Stati europei.

Le alte parti contraenti occuperanno necessariamente la città e le acque del Bosforo colle loro forze di terra e di mare, e le conserveranno fintantochè siasi deliberato sulla loro sorte.

Art. 6. — Se avvenisse che, in seguito ad una divergenza d'opinione, l'accordo non si potesse stabilire fra le grandi Potenze e le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia, sulle basi espresse negli articoli 2, 4 e 5, ed impossibile divenisse ogni accomodamento su tal proposito, le alte parti contraenti invierebbero le loro truppe riunite per occupare egualmente il territorio dei belligeranti, onde poter dare ai detti paesi tutta la facilità necessaria per scegliere ed adottare quella forma di Governo che loro converrà meglio.

Art. 7. — Le LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia, onde essere in grado di far fronte ad ogni eventualità di una conflagrazione generale in Europa, che risulterebbe dai fatti d'Oriente, s'impegnano ad unire le loro forze di terra e di mare per respingere qualunque aggressione d'una o più Potenze, da qualunque lato provenga.

Art. 8. — L'enumerazione, la forza dei bastimenti da guerra, ed il numero delle truppe da determinarsi faranno oggetto speciale di una convenzione ulteriore che sarà annessa a questo trattato, ed avrà forza e valore come se ne facesse parte integrante.

Art. 9. — L'apertura delle trattative per il trattato offensivo e difensivo definitivo da conchiudersi sulla base dei presenti preliminari, avrà luogo a Berlino, nel termine di due mesi, a partire dal giorno della ratifica di questi ultimi per parte delle LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia, o più presto se si può.

Art. 10. — Questi preliminari saranno immediatamente sottomessi alla ratifica delle LL. MM. l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Russia.

In fede del che i sottoscritti apposero le loro firme ed i loro suggelli al presente trattato preliminare.

Fatto a Berlino, l'undecimo giorno del mese di giugno, dell'anno mille ottocento settantasei.

Firmato: BISMARK.
Firmato: GORTSCHAKOFF.

Per copia conforme certificata:
Firmato: conte ALDERBERG.

COSE CHINESI.

Leggesi nel *Courrier des États Unis*:

Tsen-Ying-Eng, governatore della provincia di Yunnan, si sarebbe suicidato in seguito ad un ordine venuto da Pechino, il Governo chinese avendo opportunamente pensato che quello fosse il più spiccio modo di por fine alle domande d'inchiesta e di castigo formulate dall'Inghilterra.

Pare però che l'Inghilterra rimanga inflessibile nelle sue pretese, malgrado tutti gli sforzi fatti dal Vicerè di Nantin per ottenere una conciliazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Londra, 18 *settembre*.

Le Potenze, avendo dichiarato all'unanimità che le condizioni della Porta sono inaccettabili, reclamarono l'esecuzione dell'offerta fatta dalla Porta di sospendere le ostilità. La Porta acconsentì a sospenderle per dieci giorni.

Il *Morning Post* ha un dispaccio da Berlino, il quale dice che il viaggio di Manteuffel a Varsavia aveva lo scopo di assicurare lo Czar che la Germania resterebbe assolutamente neutrale in caso di guerra. Benchè la guerra non sia seriamente da temersi, la Germania avrebbe informato la Porta di questa decisione.

Il *Daily News* crede sapere che il Governo francese, inquieto sulla sorte dei Francesi dimoranti a Dahomey, sia intenzionato di presentare una domanda al Governo inglese a questo proposito.

Vienna, 18 *settembre*.

La *Corrispondenza Politica* scrive:

« Benchè nulla sappiasi ancora riguardo alla formale conclusione dell'armistizio, è tuttavia certo che la Porta informò confidenzialmente le Potenze aver ordinato ai comandanti turchi di sospendere le operazioni militari. Anche la Serbia ordinò la sospensione delle ostilità. Si spera che si conchiuderà presto un armistizio formale. »

Parigi, 18 *settembre*.

Mac-Mahon ricevette oggi il principe Orloff.

Non fu firmato alcun armistizio, ma dietro domanda dell'Inghilterra, la Porta inviò sabato l'ordine di sospendere le ostilità fino al 25 corrente.

La Serbia ed il Montenegro decisero pure di sospendere le ostilità.

Bukarest, 18 *settembre*.

Nelle manovre d'autunno si eviteranno i concentramenti di truppe, per non dare motivi di sospetto.

Belgrado, 18 *settembre*.

La sospensione delle ostilità sarà probabilmente prorogata. L'esercito serbo proclamò il principe Milano re della Serbia. Ciò produsse una cattiva impressione fra gli uomini di Stato serbi.

Londra, 18 *settembre*.

In una grande riunione sotto la presidenza del Lord Maire vennero approvate le proposte che protestano contro le atrocità dei Turchi, insistono che prendansi delle misure per mettervi fine, e domandano che il Governo appoggi l'indipendenza delle provincie slave. Venne votato un indirizzo alla Regina, e nominata una Deputazione per comunicare le proposte a Beaconsfield Derby.

Monaco, 18 *settembre*.

Il Re nominò Enzler vescovo di Spira, e il padre Ambrogio vescovo di Wurzburgo.

Nuova York, 18 *settembre*.

Ieri in diversi punti dell'America una bufera distrusse molti fili telegrafici e produsse altri danni. Fu danneggiata anche l'Esposizione di Filadelfia, specialmente nei dipartimenti inglese ed americano.

Ripetiamo i seguenti dispacci inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 18 *settembre*.

Un telegramma del *Journal des Débats* annunzia che fu firmata una sospensione delle ostilità per dieci giorni.

Madrid, 18 *settembre*.

Il *Diario Spagnuolo* riporta la notizia che il prefetto di Valladolid ha proibito la vendita delle Bibbie protestanti.

Il *Diario* scongiura il Governo a verificare il fatto, e censurare il prefetto nel caso avesse agito contro l'articolo 11 della Costituzione.

CRONACA NERA

Ripetiamo le seguenti notizie di Cronaca inserte ieri non in tutta l'edizione.

*** *Arresti.* — Ieri sera poco prima delle 11, sull'angolo delle vie S. Lazzaro e Rocca, nasceva tra 5 o 6 giovani un alterco che presto produsse una battaglia. Una guardia municipale accorse al rumore e separando i risentiti vide che uno di essi brandiva un'arma. Fu lesta ad afferrarla, ma non potè trattenere chi l'avea imbrandita e che di corsa si diede a fuggire. Ma non andò molto lontano che s'imbattè in due carabinieri, i quali vedendolo così giocar di gambe ed insegnito da una guardia, l'arrestarono di botto e lo condussero alla Questura.

È un giovane chierichetto negoziante, certo B. L., d'anni 21: l'arma sequestrata è uno stocco di mezzo metro di lunghezza.

*** *Trattato di pace.* — Due fratelli, Alberto e Giuseppe D., da lungo tempo inimicatisi per ragion d'interesse, deliberarono di riappattumarsi, e per dar maggior solennità all'atto, si recarono in un'osteria e tanto vino ingollarono che ne uscirono ubbriachi.

Chiacchierando, vennero a toccare la questione ardente, quella dei loro dissensi, e poco andò che il Giuseppe, più forte e meno paziente, scaraventò sulle spalle e sul capo del fratello una tempesta di pugni.

Il picchiato volle reagire e, raccolto un ciottolone, stava per far restituzione al fratello delle carezze avute, quando alcuni cittadini si interposero e fecero cessar la lotta. Ma al primo che si presentò a far da paciere, in forma dell'assioma che fra due litiganti il terzo gode, toccò tale una caffata da fargli vedere in pieno giorno tutte le stelle dei due emisferi.

Una guardia municipale, dopo molti garbugli e battibecchi, riuscì a persuadere le potenze belligeranti ad andarsene per diverse vie.

*** *Vandali.* — Nella scorsa notte ignoti mascalzoni svalsero i chiusini di due canali sotterranei sul canto di via Consolata e dal viale S. Massimo, e li buttarono nel fosso laterale del Corso stesso, ove stamane furono rinvenuti.

Per buona fortuna non capitò la disgrazia che su quei due vani, abbastanza grandi, mettesse i piedi qualche passante.

*** *Sonno birbone!* — Un soldato delle compagnie alpine, certo G., trovandosi ieri di passaggio per Torino, andò con un suo amico a rifocillarsi nell'*Albergo della Luna*. Il sonno lo prese nel più bello mentre discorreva coll'amico di cose importanti, e questi profittando dell'occasione gli tolse dalle tasche l'orologio con catena d'argento, il portafogli ed alcune carte, e poi quatto quatto se la svignò rimanendo l'amico soldato senza la croce d'un quattrino e con il conto da pagare.

Figuratevi la bile del G. quando si svegliò e si accorse che era stato vittima di simile gharminella!

La Questura s'incaricò di fare le sue vendette, arrestando poco dopo il ladro che è certo R. B., lustrascarpe, al quale vennero sequestrati tutti gli oggetti rubati.

*** *Sempre i ladri!* — Con scalpelli ed altri ordigni, ignoti ladri entrarono la scorsa notte nell'abitazione del sig. R. G. in via della Provvidenza, involando da un mobile 8 ponte d'argento, alcuni ornamenti muliebri ed altre galanterie di cui non si conosce ancora l'entità.

*** *Dieci individui* vennero la scorsa notte dichiarati in contravvenzione dalle guardie di P. S. per canti e schiamazzi.

*** *Arrestati!* N° 15 per imputazioni diverse.

*** *Tra marito e moglie*, non giovani, seguì ieri in via Bellezia un amorevole scambio di busse. Due guardie di pubblica sicurezza, alle quali non parve conveniente quella spiegazione *coram populo*, tradussero i litiganti all'ufficio di Questura.

*** *Alterchi.* — Ne successero molti, causa la lunedìata; sul ponte Mosca si picchiarono due fratelli per ragion di interesse; sul corso Santa Barbara due giovinastri per ragione di troppo vino bevuto si scambiarono una tempesta indiavolata di pugni. Le stesse scene accadevano tanto frequenti, specialmente nei borghi, che le guardie municipali non avevano momento di respiro tra un intervento e l'altro.

*** *Arresti.* — Ieri sul Corso Principe Umberto alcuni mascalzoni si divertivano ad insultare i passanti, a lanciar contro di loro sassate, una delle quali colpì al capo un muratore. Una guardia municipale si fece innanzi ed arrestò uno di questi individui che teneva aperto un lungo coltello. L'arrestato, che era pure ferito al capo, oppose accanita resistenza ed un suo compagno in birberia corse in suo aiuto malmenando la guardia perchè lasciasse libero l'amico. E lo dovette lasciare, ma in cambio sue ghermì il prepotente ed aiutato da un'altra guardia, condivisa da due bravi cittadini, Martinetti Giuseppe macellaio e Ramella Antonio, falegname, lo tradusse alla Questura donde fresco fresco fu mandato in carcere.

*** *Suicidio tentato.* — Ieri sera, verso le 6, due barcaroli, che trovavansi a sciepardi sul ponte, videro verso Vanchiglia un individuo prender la rincorsa, scavalcare il muricciolo del Lungo Po e precipitarsi nel fiume.

Accorsi con tutta sollecitudine, lo poterono trar fuori dalle acque sano e salvo. Un brigadiere ed una guardia municipale che verbalizzarono, seppero esser egli certo Z. Francesco, d'anni 48, calzolaio in via Corte d'Appello, e lo ricondussero alla propria famiglia.

— Un altro ancora!

Un giovine che ieri verso le 4 veniva tradotto da un carabiniere alle carceri cellulari, nel passare allo sbocco del Corso S. Solutore, si precipitò dal ponte sul binario della ferrovia. Raccolto semivivo fu portato all'ospedale delle carceri.

*** *Ladri.* — Nella casa n. 9 in via Doragrossa furono visitati e svaligiati due alloggi posti sullo stesso piano, i cui inquilini trovansi tutti in campagna. Non si può precisare l'entità del furto, ma si ritiene per molto ragguardevole.

*** Ieri sera, tra le 10 e le 11, certo B., tenente casa di pegno in via Consolata, numero 14, trovavasi ad un vicino caffè colla famiglia. I ladri, che probabilmente lo spiavano da lungo tempo, scassinarono la porta di bottega e fecero bottino di un pacco di posate d'argento del valore di L. 500, di tre orologi del valor complessivo di L. 75 e di molte scatoline contenenti oggetti d'oro, dei quali finora non si potè constatare l'ammontare.

*** *Truffa.* — Uno sconosciuto presentavasi ieri al negozio di calzoleria di B. F. in via Mercanti, facendo richiesta di tre paia stivaletti, a nome del sig. C..., uno dei migliori avventori del negozio. Il proprietario a sentir quel nome non aprì neanche bocca, prese i tre paia stivaletti e glieli consegnò.

Più tardi si venne a sapere che lo sconosciuto era un imbroglione, poichè il sig. C. non si era mai sognato di mandar gente a prendere stivaletti nella calzoleria B.

Stupore generale.

*** *Arrestati:* 3 maschi e 3 femmine.

CUNEO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

15 settembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 21 70 a	21 80
Segale	»	» 13 — a	12 70
Riso	»	» 37 20 a	— —
Meliga	»	» 11 05 a	10 60
Legna forte	quint.	» 3 50 a	3 30
Idem dolce	»	» 2 50 a	2 20
Fieno	»	» 9 — a	9 —
Paglia	»	» 5 50 a	5 50
Pitate	mir.	» 1 10 a	1 20
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	L. 10 25 a	— —
Idem, Id. 2ª »	»	» 9 30 a	— —
Idem, Id. 3ª »	»	» 8 — a	— —
Canapa	»	» 10 — a	0 —
Ova	per domina	» 0 85 a	— —

ALBA. — Mercato delle uve.

Prezzi delle uve nel mercato del giorno 16 settembre 1875:

Dolcetti mir. 3100, da L. 2 60 a L. 2, media L. 2 30.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 18 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	340 72
Trama	»	» »
Greggia	2	134 08
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	474 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 315.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 18 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	576 21
Trama	1	63 45
Greggia	32	2143 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	42	2783 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 408

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colera delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solet-Taiocro

di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	291 11
Trama	»	» »
Greggia	5	315 99
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	607 10

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 73

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 18 settembre.

Rendita italiana	79 55	cont.
Azioni Banca Nazionale	1195 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	650 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	— —	
Azioni Ferr. Meridionali	338 —	id.

Francia breve lett. a 1033, dan. a 107 80

Londra a vista lett. 27 27, denaro 27 32

Marenghi da 21 62 a 21 68.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 18 settembre.

Rendita italiana contante	— —
» fine mese	79 15
Prestito Nazionale 1866	80 70
» stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	231 50
» Ferr. Sarde A.	225 50
» Ferr. Idem B.	222 50
» Ferr. Pontebbane	372 —
» Beni Demaniali	547 —
» Regia Tabacchi	556 —
Buoni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni Ferr. Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	804 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	558 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	605 —
» Banco Sete	199 —
» Lanificio Rossi	962 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 64

Firenze,	16	15
Rend. ai 1° genn. 1877	76 95	77 10
Oro lettera	21 60	21 60
Londra lettera	27 13	27 13
Cambio su Parigi	107 95	107 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	806 —	806 50
Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Azioni Ferr. Merid.	337 —	339 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	231 50
Banca Toscana	910 —	910 —
Credito Mobiliare	647 —	649 —

Parigi,	15	18
3 per 0/0 Francese	70 90	71 07
5 per 0/0 Id.	106 35	100 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 35	73 70
Ferr. Austriache	— —	
F. Lombardo-Venete	163 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	237 —
Az. Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	— —	241 —
Obbl. Romane	— —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 25 5
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidati Inglesi	95 1/2	95 7/8

Vienna,	16	18
Mobiliare	148 50	148 70
Lombarde	76 25	76 —
Austriache	282 50	283 50
Banca Nazionale	862 —	865 —
Napoleoni d'Oro	9 70	9 72
Cambio su Parigi	48 35	48 15
Cambio su Londra	121 60	121 35
Rendita Austriaca	69 75	69 65
Idem in carta	68 70	68 40
Unionbank	57 75	57 75

Berlino,	16	18
Austr. Marchi di Ban.	471 50	475 —
Lombarde Franchi	128 —	130 —
Mobil. Marchi di Ban.	248 —	251 50
Rendita it. Franchi	73 88	73 88

Londra,	16	18
Consolidato Inglese	95 7/16	95 15/16
Rendita Italiana	72 1/2	72 3/4
Spagnuolo	14 3/4	14 3/8
Turco	12 3/4	13 1/4
Egiziano del 1854		
Egiziano del 1873	42 7/8	43 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale).

18 settembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d, matt. in cont. 79 15 — 79 15.

Corso legale 79 15.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in liq. 1993 fine corr.

Oro da 21 56 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve	107 75	108 —	— —	— —
Franc. (lungo	— —	— —	— —	— —
Svizzera	107 75	107 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1/2	27 15
Germania	— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna	— —	— —	219 —	220 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 settembre 1876.

Se la Borsa non fosse diventata ottimista in fatto di politica, si potrebbe trovare nelle notizie telegrafiche di che essere inquieti, poichè l'andamento degli affari d'Oriente sembra imbrogliarsi sempre maggiormente. Ma l'opinione che prevale alla Borsa è che malgrado tutto si finirà con un rimpasto pacifico, e quindi ieri si ebbe aumento del consolidato inglese, rialzo alla Borsa di Parigi su tutti i fondi pubblici, sostegno alla sera sui Boulevard.

Dietro queste buone disposizioni ed i corsi sostenuti che si fecero ieri sera alle Borse di Milano e Genova, si poteva credere che anche da noi questa mattina vi sarebbe stato molto sostegno. Invece si riscontrò una certa debolezza. La Rendita fine mese esordiva a 79 45, quindi fece va 79 42 1/2 e finiva da 79 42 1/2 a 79 40. Per cont. si fece 79 25 a 79 20.

Si attribuisce in parte questa relativa debolezza alla mancanza di molti Israeliti, che una loro grande festa impedisce di venire alla Borsa. Si rimarcò anche una certa abbondanza di titoli al cont., che dovette pure influire anche sui corsi per fine mese. Pochissimi affari in valori, di cui ecco i corsi:

Az. Banca Naz. 1993 a 1995.
Az. Banca Torino 605.
Az. Mobiliare 648 a 650.
Az. Banco Sc 277 1/2
Az. Tabacchi 803 a 804.
Az. Meridionali 368 a 369.
Obbl. Meridionali 282 a 281 1/2.
Obbl. Cavour 492 a 493.
Cartelle S. Paolo 467 a 468.
Cambi deboli.
Francia lungo 107 85 a 107 95.
Francia breve 107 75 a 107 85
Londra 27 12 1/2 a 27 15
Oro 21 57 a 21 59.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti — *La rosa magica*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *I mariti*, commedia in 4 atti.

Balbo — *Riposo.*

Gran Circo Equestre Inglese BELL - Piazza d'Armi vecchia (Corso Principe Amedeo). — Questa sera 4ª rappresentazione alle ore 7 1/2 pomer.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Città di Chivasso.

Il **Collegio Convitto** resta aperto nella vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione e promozione alle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali paraggiate.

837 **D. Morra**, *Rettore.*

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** impurrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 3 25 al chilogr.

Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Tinta da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria

TORINO

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

GENOVA

AVVISO

La Commissione di Stralcio della **Banca Italo-Svizzera**, in sua seduta 23 agosto scorso, ha deliberato un primo riparto di **Lire Cento** per Azione, da effettuarsi come segue:

It. L. 63 in Biglietti Banca Nazionale;
» 17 in una Obbligazione del *Prestito di Barletta* a premio per ogni Azione della *Banca Italo-Svizzera;*
» 20 in un'Azione della *Compagnia Generale delle Miniere*, di L. 500 nominali, con L. 200 di versato per ogni 10 Azioni della *Banca Italo-Svizzera;*

Ital. L. 100 in totale:

da eseguirsi al 10 ottobre p. v., alla *Cassa della Banca stessa*, in Piazza Campetto, N. 7.

Si fa noto nello stesso tempo, che il riparto dei Titoli terminerà il giorno 10 novembre, e che gli Azionisti che non si presenteranno entro questo termine, si intenderanno **preferire la vendita dei Titoli loro spettanti.**

Spirato il detto termine tanto le Obbligazioni di *Barletta* quanto le Azioni della *Compagnia Generale delle Miniere* non ripartite in natura, saranno vendute dalla Commissione, ed il loro ricavo sarà distribuito agli Azionisti che non avranno partecipato al riparto, o per loro volontà, o perchè possessori di un numero minore di Azioni a quello prescritto pel riparto dei Titoli di cui sopra.

Le Azioni che verranno presentate pel riparto, verranno sostituite da una ricevuta sulla quale saranno notati in appresso gli ulteriori riparti.

Genova, 6 settembre 1876.

948 **LA COMMISSIONE.**

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 2, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 183

VENDITA VOLONTARIA

di **Cascina** nell'abitato di Mondovì-Piazza, Stazione ferroviaria, con civile e rustico abitabili tutto l'anno essendo in città, con tutte le comodità desiderabili, terreno prativo di bonta eccezionale, superiore ai prati di Vanchiglia in Torino, dell'importanza di L. 100,000, con reddito ricco proporzionato.

Casa in Torino, centrale e di buona costruzione, signorile e di reddito, dell'importanza di L. duecentomila.

Villa sulla collina di Monualieri con raccolto pendente di oltre 250 ettolitri di vino, situazione incantevole, con ettari 14 di buon terreno in un solo appezzamento e strada carrozzabile.

Ne tratta la vendita il geometra e R. liquidatore **Felice Canavesi**, via Doragrossa, N. 39. 957

NEGOZIO da rimettere da **Commestibili e Salsicciaio.** — Recapito dal proprietario in Beinasco, **Damichella Lorenzo.** 950

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.re

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo **stomaco** delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, **A. Manzoni e C.**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Ad evitare ogni equivoco, il sottoscritto crede opportuno dichiarare che non esiste alcun vincolo di parentela tra lui e il nominato **Domenico Cresta**, di **Giuseppe** attualmente residente a Torino.

Alessandria, 16 settembre 1876.

Vittorio Cresta

Direttore della Succursale della BANCA NAZIONALE.

DA VENDERE

ad Ossasio di Carignano, sezione Borgonuovo, una **Casa civile** con due rustici e giardino attiguo, il tutto in ottimo stato, con ettari 4, are 57,20 (giornate 12), tra campi e prati, a pochissima distanza. — Dirigersi al signor **Giovanetti Ludovico**, Ossasio Carignano, sezione Borgonuovo. 964

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. **per fondamenta di case.**
Id. **per fasciatura di muri umidi.**
Id. **di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.**

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 12, e in tutte le primarie farmacie.

NOTIFICANZA.

Scadendo col 31 dicembre p. v. gli impegni dal sottoscritto presi verso gli eredi del Commendatore Antonio Aghemo per la gestione dei loro affari, rende perciò noto che a quell'epoca declinerà il mandato di rappresentanza di cui venne onorato da quella distinta famiglia con atto di procura 31 dicembre 1873, rogato Degioanni.

Carignano, 15 settembre 1876.

953 **Reynaud G. B.**

TORINO

Presso C. FAVALE e C., e presso i principali librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

14 settembre 1876.

Subasta. — Il tribunale civile d'Alessandria con sentenza 22 scorso aprile, sull'instanza degli eredi di Abram Torre d'Alessandria, ed in pregiudicio di Milano di Lobbi, autorizzò la vendita in quattro distinti lotti, cioè due campi e due vigne, siti in territorio d'Alessandria. L'incanto avrà luogo il 25 prossimo ottobre, ore 10 1/2 e sarà aperto sul prezzo di L. 440 il primo lotto; di L. 160 il secondo; di L. 112 il terzo, e di L. 200 il quarto, osservate le condizioni di cui nel relativo bando. — (Parotti canc., Alessandria).

Reincanto. — All'udienza del tribunale civile d'Acqui del 14 ottobre p. v., ore 10 antim., avrà luogo il reincanto e definitivo deliberamento dei tenimento di beni coltivi, vigneti, case e castagneti, sul prezzo di L. 2462, e di ripa le frocche sul prezzo di L. 130 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 5 corrente mese. — (Furno p. c., Acqui).

Fallimento. — Con verbale d'adunanza dei creditori del fallito Goy Giovanni d'Alessandria, il sig. giudice delegato ha mandato convocarsi i creditori per le ore 10 antim. del giorno 26 corrente mese nella sala del tribunale d'Alessandria.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 74).

16 settembre 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Bonglovanni Domenico fu Davide, mugnaio, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 12 antimerid. del giorno 28 corrente settembre, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento della Lucia Operti, già negoziante in lingerie e toleria, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 9 antim. del giorno 28 corrente settembre, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Il tribunale civile di Susa, f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data 13 settembre, ha dichiarato il fallimento della Teresa Fornengo-Giovando salsamentaria a Giaveno, ed ha ordinato ai creditori di comparire il giorno 28 andante, alle ore 3 pomerid., avanti il giudice delegato, nella sala di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 257).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi (sera) settembre		16	18
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
»	» per ottobre	»	60 50	60 50
»	» per nov. e dicembre	»	61 50	61 75
»	» pei primi 4 mesi da nov.	»	61 25	62 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 50	56 50
»	» °/₀	»	63 75	63 25
»	bianco 3	»	63 50	63 75
»	raffinato scelto	»	141 50	141 50

Liverpool, 18 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato piuttosto irregolare.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Havre, 18 settembre (sera).

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo-pesante.

Comraw 4 °/₁₆.

Caffè — Venduti sacchi 2540.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati da . . Fr. 85 — a 90 —
» — Haiti Port-au-Prince sano. Fr. 92 50 — —

Marsiglia, 18 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 74165
Vendite » 5760

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.